



COMUNE DI ARZACHENA



A|R|Z|A|C|H|E|N|A

FESTIVAL INTERNAZIONALE
ORGANISTICO
LUCIO TUMMEACCIU

2^a EDIZIONE





PRESENTAZIONE

Continuiamo ad Arzachena, con la seconda edizione, l'avventura del **Festival Organistico Internazionale "Lucio Tummeacciu"**. Il risultato ottenuto l'anno passato è stato decisamente incoraggiante: l'iniziativa ha le carte in regola per poter crescere e diventare una realtà culturale e musicale consolidata e sempre più apprezzata. Due sono le novità: lo spostamento dell'evento da maggio a ottobre e l'affiancamento all'organo di un altro strumento, la tromba, nel secondo dei tre concerti dell'edizione 2023.

I musicisti che si esibiranno provengono, come anche l'anno passato, da diverse parti del mondo: dall'Italia Mattia Rosati, studente del Conservatorio di Bolzano, già premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, giunto quasi alla fine del suo brillante percorso di studi; dalla Germania il trombettista Georg Hiemer, che ha al suo attivo numerosi concerti in tutto il mondo e diverse e apprezzate incisioni discografiche; dalla Polonia Roman Perucki, concertista e amministratore della Filarmonica del Baltico e direttore dell'importante International Organ Music Festival di Danzica-Oliwa.

I programmi proposti dai musicisti spaziano entro un ampio periodo storico che copre circa tre secoli e provengono da diverse scuole europee, dando così al pubblico la possibilità di apprezzare le profonde differenze tra la letteratura musicale italiana, tedesca, spagnola, polacca delle varie epoche, dal Cinquecento all'Ottocento.

Prima di lasciarvi all'ascolto di questa splendida musica è il caso di porgere doverosi e sentiti ringraziamenti all'Amministrazione Comunale di Arzachena, al Delegato Alla Cultura, Valentina Geromino e al Parroco di Santa Maria della Neve, Don Mauro Moretti, per il supporto, l'accoglienza e la disponibilità.

GIULIO GELSOMINO





COMUNE DI ARZACHENA



A|R|Z|A|C|H|E|N|A

FESTIVAL INTERNAZIONALE
ORGANISTICO
LUCIO TUMMEACCIU

2^a EDIZIONE

14, 21, 28 OTTOBRE 2023

Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Neve

Via Tenente Sanna, Arzachena

orario inizio concerti 20:30

INGRESSO GRATUITO

Direttore artistico **Giulio Gelsomino**



INTRODUZIONE

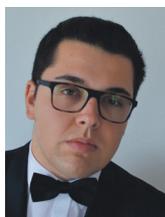
Amministrazione Comune di Arzachena



Il Festival organistico internazionale Lucio Tummeacciu è nato lo scorso anno con l'obiettivo di valorizzare l'organo custodito nella chiesa di Santa Maria della Neve, considerato uno dei più belli della Sardegna, ma soprattutto per rendere omaggio ad una figura di spicco del panorama musicale regionale. L'organista arzachenese Lucio Tummeacciu, oltre ad aver trasmesso il suo entusiasmo e la sua passione a tanti giovani studenti portando la sua Arte in giro per l'Italia e all'estero, ha ricoperto il prestigioso ruolo di Maestro di Cappella del Duomo di Sassari e di Ispettore Onorario per la tutela del patrimonio organario antico presso la Soprintendenza di Sassari e Nuoro con nomina del Ministero dei Beni Culturali.

Questa iniziativa rientra in quel filone di progetti culturali dal respiro internazionale promossi dall'Amministrazione comunale e, ospitando alcuni tra i più prestigiosi nomi del concertismo italiano ed europeo, già alla sua seconda edizione si inserisce a pieno titolo nel circuito del Festival Del Mediterraneo sostenuto dal Ministero della Cultura e dalla Regione Sardegna e promosso dall'Associazione Culturale Arte in Musica.

VALENTINA GEROMINO
Delegata alla Cultura
Comune di Arzachena



**MATTIA
ROSATI**
ORGANO

Nasce a Trento nel 1999. Dopo aver studiato pianoforte presso la scuola musicale locale consegue il diploma di direzione di coro e organo presso l'istituto diocesano di musica sacra di Trento. Si diploma in organo (primo livello) sotto la guida di Adriano Falcioni con il massimo dei voti e lode presso il conservatorio Monteverdi di Bolzano dove ha studiato anche clavicembalo e basso continuo. Si è esibito come solista al festival organistico di Ravenna, al festival Candotti di Udine e presso il duomo di Orvieto. Ha preso parte, eseguendo

4 concerti, all'esecuzione dell'opera omnia di D. Buxtehude (progetto della classe di organo del conservatorio di Bolzano). È uno dei sedici organisti che hanno proposto l'esecuzione in più concerti dell'opera omnia per organo di Max Reger nel 2023 anniversario dei 150 anni dalla nascita del celebre compositore Tedesco esibendosi nella Cattedrale di San Lorenzo a Perugia.

Ha approfondito lo studio della letteratura organistica frequentato masterclass tenute da importanti artisti quali: Daniel Chorzempa, Ludger Lohmann, Philippe Lefebvre, Ben Van Oosten e Wolfgang Zerer. Ha recentemente ottenuto il 3° premio al VII Concorso Organistico Internazionale "Organi storici del basso Friuli" (2021) e il 3° premio al XI Concorso Organistico Internazionale "Rino Benedet" (2022).

PROGRAMMA:

GEORG MUFFAT (1653-1704): *Toccata tertia*

DIETRICH BUXTEHUDE (1637-1707): *Ciaccona in do min Bux* BWV 159

FRANCESCO FERRARI (1797-1875): *Sonata quarta*

CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788): *Preludio al corale: Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ* BWV Anh. II 73

GAETANO VALERI (1760-1822): *Sonata IV, Sonata VI* (Siciliana)

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750): *Preludio, Trio e Fuga in Si bemolle maggiore* BWV 545b

PADRE DAVIDE DA BERGAMO (1791-1842): *Sinfonia, col tanto applaudito inno popolare*



GIULIO GELSOMINO
ORGANO

Nato a Sassari nel 1990, dopo la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli studi di Sassari viene ammesso, nel 2015, al Triennio Accademico di Organo al Conservatorio "Canepa" (Sassari), nella classe del Maestro Adriano Falcioni, dove si diploma tre anni dopo col massimo dei voti e la lode. Parallelamente studia composizione con il Maestro Luca Sirigu. Nel 2020 consegue il diploma di II livello con il Maestro Luca Antoniotti presso il conservatorio "Verdi" di Como, ancora col massimo dei voti. Ha frequentato corsi di interpretazione e perfezionamento organistico con importanti interpreti del panorama concertistico internazionale

quali Gerhard Gnann, Daniel Zaretsky, Ludger Lohmann, Klemens Schnorr, Ben van Oosten. Il 5 giugno 2018 è tra gli esecutori coinvolti nel progetto "Max Reger, integrale delle Fantasie per organo" nel quale, per la prima volta in Italia, una classe di conservatorio esegue in concerto tutte le Fantasie per organo del compositore tedesco. Dal 2017 collabora stabilmente con l'Associazione "Arte in Musica" di Alghero nell'ambito del Festival del Mediterraneo.

Ha pubblicato saggi di argomento musicale. Si è esibito come solista e in formazioni orchestrali o cameristiche in numerosi recital nell'ambito di rassegne nazionali e internazionali. È direttore artistico del festival internazionale "L. Tummeacciu - Arzachena". Nel 2023 è uno dei sedici organisti chiamati ad eseguire in più concerti tra Assisi, Orvieto e Perugia, l'opera omnia per organo di Max Reger in occasione dei 150 anni dalla nascita del compositore tedesco.



GEORG HIEMER
TROMBA

Nato nel 1991 a Kaufbeuren e ha iniziato a suonare la tromba all'età di 9 anni. Nell'ottobre 2008 ha intrapreso gli studi concertistici con il Prof. Erich Rinner presso il Conservatorio Statale del Tirolo, che ha completato conseguendo il diploma nel

febbraio 2014. Dal settembre 2014 ha frequentato il master nella classe del Prof. Erich Rinner, diplomandosi con lode nel luglio 2015. Ha inoltre frequentato corsi di perfezionamento con Guy Touvron e Jean-François Michel. Il suo primo CD da solista "Friends" è stato seguito dal secondo album "Zeitreise" nel 2021.

È membro di vari ensemble di ottoni e si esibisce come solista in diverse formazioni. Le tournée lo hanno portato in tutta la Germania, in Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Italia, Spagna e Libano.

PROGRAMMA:

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767): *Concerto in Re maggiore* (Adagio, Allegro, Grave, Allegro)

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750): *Pièce d'orgue BWV 572* (Tres vif, Gravement, Lentement)*

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750): dalla *Suite per violoncello solo Nr. 2 BWV 1008*:

IV. Sarabande VI. Gigue**

DIETRICH BUXTEHUDE (1637-1707): *Preludio, fuga e ciaccona BuxWV 137**

GIUSEPPE TORELLI (1658-1709): *Concerto per tromba in Re maggiore*

PABLO BRUNA (1611-1679): *Tiento de 2° tono sobre la Letania de la Virgen**

GEORG FREDERIC HÄNDEL (1685-1759): *Suite in Re maggiore*

*Organo solo ** Tromba sola



**ROMAN
PERUCKI**
ORGANO

Diplomato nel 1985 presso l'Accademia Musicale di Danzica nella classe di organo del prof.

Leon Bator, ha poi continuato i suoi studi in corsi di perfezionamento in Polonia e all'estero. È organista titolare nella cattedrale di Danzica-Oliwa e consigliere del presidente della città di Danzica in una banda di organi. È amministratore delegato dell'Orchestra Filarmonica del Baltico, Presidente della Società, "Musica Sacra"

e della "Società degli Amici della Cattedrale di Danzica Oliwa". Roman Perucki è il direttore artistico del più antico festival organistico Polacco, l'International Organ Music Festival nella Cattedrale di Oliwa, e dell'International J.P. Sweelinck Competition a Danzica.

Fino ad oggi ha suonato più di 2500 concerti d'organo: recital da solista, concerti con l'accompagnamento di orchestre da camera e sinfoniche, solisti e concerti in duo, tra gli altri con sua moglie, la violinista Maria Peruka. Si è esibito in tutta Europa, Russia, Giappone, Cina, Messico, USA e Australia. Ha inciso numerosi CD. Ha effettuato registrazioni per radio e televisioni nazionali, nonché per produttori e media fonografici stranieri.

PROGRAMMA:

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750): *Preludio e fuga in Mi bemolle maggiore* BWV 552

Dalla "Tablatura di Danzica" (1591 ca.): **ANONIMO**: *Pfantasia tertio toni*

Dalla "Tablatura de Oliwa" (1619 ca.): **HANS LEO HASSLER**: *Canzona*

Dalla "Tablatura de Oliwa" (1619 ca.): **ANONIMO**: *Chorea*

FRANCISCO CORREA DE ARAUXO (1584-1654): *Tiento de medio registro de tiple de séptimo tono*

DANIEL MAGNUS GRONAU (1700-1747): Partita su "*Ich hab mein Sach Gott heimgestellt*"

ANTONIO VIVALDI (1678-1741): *Concerto in la minore* (Allegro Andante Allegro vivace)

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809-1847): *Sonata per organo in fa minore* Op. 65 n.11

GLI AUTORI DI QUESTA EDIZIONE

Francisco Correa de Arauxo: come talvolta accade, le notizie biografiche su questo compositore andaluso sono scarse e spesso confuse. Sappiamo che nacque a Siviglia nel 1584, e che ottenne il suo primo incarico come organista presso la chiesa di San Salvador della stessa città nel 1599, all'età di 15 anni, mantenendolo fino al 1636. Nel 1608 viene ordinato sacerdote. Nel 1630 è arrestato e imprigionato per breve periodo a causa di alcune dispute con il collegio sacerdotale di Siviglia, che ebbero esito a lui sfavorevole. Per questo e altri motivi a noi sconosciuti desiderò chiedere lo spostamento in altre città spagnole senza però riuscirci fino al 1636. Fu dunque prima a Jaen per 4 anni e poi dal 164 nella cattedrale di Segovia, dove rimase per 14 anni. Tutte le composizioni arrivate ai nostri tempi sono contenute nel saggio "Libro de tintos y discursos de musica practica, y theorica de organo intitulado Facultad organica" pubblicato ad Alcalá de Henares nel 1626. Si tratta di 69 composizioni per organo, ordinate per progressiva difficoltà e precedute da una breve trattazione stilistica e musicale secondo l'uso dell'epoca. Morì nel 1654 in estrema povertà.

Johann Sebastian Bach: nato ad Eisenach, in Germania, nel 1685, è considerato uno dei più importanti compositori di tutta la storia della musica occidentale. Per dare una dimensione dell'importanza di cui gode la sua figura è sufficiente pensare che a bordo della missione spaziale "Explorer 1", progettata per inviare nello spazio elementi della cultura terrestre, sono state inserite anche delle incisioni di opere di Bach, ritenendo fondamentale dare un segno della grandezza della nostra cultura musicale a qualunque civiltà aliena avesse mai potuto intercettare l'Explorer. Compositore estremamente prolifico ha esplorato, ad eccezione dell'opera, ogni genere musicale, sacro e profano. La caratteristica delle sue opere è l'estrema ricerca di simmetria ed equilibrio, aiutandosi anche con principi matematici, senza

pregiudicarne la componente espressiva. Dopo la sua morte, nel 1750, è stato a lungo dimenticato dal grande pubblico fino al 1829, quando il compositore Felix Mendelssohn-Bartoldy, dirige, alla Singakademie di Berlino, la "Passione secondo Matteo", riportando all'attenzione del pubblico la grandezza del musicista tedesco.

Carl Philip Emmanuel Bach: figlio primogenito di Johann Sebastian, è il principale esponente dello stile galante, che si afferma nell'Europa del nord tra il 1750 e il 1775 circa, andando a costituire una sorta di preparazione per il Romanticismo. Carl Philip lavorò per gran parte della sua vita alla corte di Federico II di Prussia, lasciando pagine di raffinata bellezza.

Francesco Ferrari: nato nel 1797, con le sue Sonate per organo segna in modo abbastanza definito il divenire della musica organistica dell'Ottocento italiano, che progressivamente si distacca dalle forme classiche per inglobare stilemi più spiccatamente orchestrali e propri della vocalità operistica. Tutto questo si ritrova nelle Sonate in cui, su di una tessitura formale ancora abbastanza legata alla sonata classica, Ferrari incastra diversi spunti di figurazioni melodiche e ritmiche tratte dalla musica teatrale della prima metà dell'Ottocento, confermando la sua vocazione alla composizione di musica "alla moda".

Daniel Magnus Gronau: nato nel 1685 (anche se la data è dubbia), le notizie sulle sue origini e sulla sua formazione sono oscure. Sappiamo che dal 1717 era attivo come organista a Danzica, prima a Sant'Anna (dal 1717 al 1719), poi a Santa Caterina (dal 1719 al 1724), poi come accompagnatore del coro a Santa Maria (dal 1724 al 1730) e, infine, come organista titolare a San Giovanni dal 1730 fino alla sua morte, avvenuta nel 1747.

Gronau ha composto canzoni, preludi e più di 500 fughe nello stile della scuola d'organo della

Germania settentrionale. Molto importante è il manoscritto in due volumi di variazioni su circa 100 corali, che è stato considerato perduto dal 1945 fino al 2012 quando un microfilm realizzato nel 1981 è stato scoperto nella Newberry Library.

Georg Friedrich Händel: contemporaneo di Bach, è stato il compositore più famoso della sua epoca. Nato in Germania nel 1685, viaggia molto, passando un periodo fondamentale per la sua formazione in Italia e stabilendosi poi definitivamente a Londra, dove acquisisce ben presto una posizione sociale che lo porta ad essere uno degli uomini più in vista della capitale. Celebri le sue opere, la musica sacra, la musica per strumento a tastiera e la musica da camera, fu attivo anche come impresario teatrale, fondando ben tre compagnie di notevole successo. Quando muore, nel 1759, viene sepolto nell'Abbazia di Westminster, privilegio concesso ai grandi d'Inghilterra, dove riposa ancora oggi.

Felix Mendelssohn-Bartholdy: nato ad Amburgo nel 1809, la sua era una ricca e colta famiglia ebrea convertita al protestantesimo. L'educazione di Felix, sia umanistica sia musicale, fu completa e di prim'ordine; riconoscendone le doti eccezionali, i genitori lo affidarono ai migliori insegnanti di Berlino, città allora al centro della vita musicale tedesca, dove la famiglia si era trasferita dal 1811. Nel 1821 Mendelssohn ebbe modo di frequentare Wolfgang Goethe, instaurando con l'anziano poeta un rapporto di sincera amicizia. Intraprese poi lunghi viaggi all'estero, durante i quali poté conoscere i protagonisti della vita culturale e musicale dell'epoca, ma anche dimostrare le proprie qualità di promettente musicista. Pur essendo morto prematuramente a soli 38 anni (nel 1847), la sua vita fu densa di attività e successi: oltre alla sua notevole carriera di musicista fondò il Conservatorio di Lipsia (tutt'ora esistente) e diresse il teatro di Düsseldorf e, soprattutto, la prestigiosissima Società dei concerti del Gewandhaus di Lipsia.

Giovanni Morandi: considerato uno dei più importanti compositori italiani di musica per organo della prima metà del XIX secolo, nasce a Pergola nel 1777. La sua musica, che subisce l'influsso dominante del melodramma nazionale, mette in risalto le potenzialità esecutive dell'organo italiano, del tutto diverso dagli strumenti francesi e tedeschi contemporanei.

L'abbondante produzione musicale di Giovanni Morandi è orientata soprattutto verso la musica sacra; lascia non meno di 15 "Raccolte di Sonate" per organo e qualche centinaio di pezzi per voci e organo. Di particolare interesse sono le Sonate per organo a quattro mani composte per il monastero di San Carlo (Senigallia) tra il 1830 e il 1854, una vera rarità nel repertorio organistico di quegli anni. Non mancano, tuttavia, pagine per pianoforte e composizioni vocali da camera e per il teatro; sono anche da ricordare le rielaborazioni per organo di brani dei principali operisti italiani, musiche commissionate dall'editore Giovanni Ricordi che ha pubblicato quasi tutte le sue opere oggi conservate.

Felice Moretti (Padre Davide da Bergamo): nasce il 21 gennaio 1791. Nel 1808 Padre Davide riceve lezioni e studia sotto la direzione del maestro Antonio Gonzales, eccellente interprete di pianoforte, cembalo ed organista di Santa Maria Maggiore. Nel 1818, essendo diventato organista a Gandino, chiede di entrare in convento e nel mese di luglio viene accettato dall'Ordine Francescano dei Minori Riformati a Piacenza in Santa Maria di Campagna. Dopo un anno di noviziato il 26 luglio 1819 emette i voti solenni, che lo impegnano per tutta la vita. Il 24 ottobre 1819 a Pontremoli riceve l'ordinazione sacerdotale. Esercita per oltre trent'anni la vocazione sacerdotale a Piacenza, nella Basilica di Santa Maria di Campagna e, contemporaneamente, si dedica con passione alla composizione musicale e viene chiamato da più parti per collaudare nuovi e restaurati organi e soprattutto per eseguire il suo ormai conosciuto repertorio musicale.

Padre Davide fu valente ed apprezzato organista, compositore e collaudatore di organi. Sarebbe troppo lungo l'elenco delle opere da lui composte: Sinfonie, concerti per i vari strumenti dell'Organo, Fantasie, Andanti e Adagi devoti, Pastorali, Suonate Marziali, Versetti e Suonate adatte ai diversi strumenti dell'Organo, Messe, Vespri, Inni Responsori del S. Natale e Settimana Santa. Muore nel suo convento il 24 luglio del 1863.

Georg Muffat: nasce a Megève, in Savoia, il primo giugno del 1653. Probabilmente tra il 1663 ed il 1669 si stabilì a Parigi, dove fu allievo di Jean-Baptiste Lully e fece parte dell'entourage dei musicisti della corte. Nel 1671 si trasferisce in Alsazia, a Molsheim, per studiare all'Università dei Gesuiti e, nel giro di poco, gli venne affidata la carica di organista supplente del Capitolo che aveva sede in questa città.

In seguito si trasferisce varie volte per stabilirsi, nel 1678, a Salisburgo dove un anno più tardi venne nominato Organista e Maestro di Musica (Organædus et Cubicularius) alla corte dell'arcivescovo di Salisburgo Maximilian Gandolph von Künburg, posto che conservò fino al 1687. La sua istruzione francese e italiana gli permise di raggiungere la sintesi di stili caratteristica del barocco tedesco. Fu inoltre il primo ad introdurre nei paesi di lingua tedesca il concerto grosso italiano e la suite in stile francese. La sua produzione ebbe molta influenza su contemporanei e successori e si iscrive fra le più valide del periodo di transizione da Frescobaldi a Bach. La morte lo raggiunse a Passavia il 23 febbraio 1704.

Georg Philipp Telemann: figlio di un pastore protestante, studiò da autodidatta. Intraprese gli studi di giurisprudenza a Lipsia (1701), città in cui fondò un importante Collegium musicum (1702), con il quale ebbe modo di eseguire numerose composizioni di sua creazione. Sempre a Lipsia divenne organista e Musikdirektor presso la Neue Kirche (1704), stabilendosi subito dopo a Sorau

come maestro di cappella. Fu poi a Eisenach (1708), dove strinse amicizia con J. S. Bach, e a Francoforte sul Meno (1712). Dal 1721 alla morte fu direttore musicale delle cinque chiese principali di Amburgo, collaborando anche attivamente con l'Opera amburghese. Autore fecondo (la sua produzione, comprendente opere teatrali, musica vocale e strumentale, supera in quantità quelle di J. S. Bach e di G. F. Händel), fu un inesauribile ricercatore di forme nuove, specie nella sinfonia, nella suite e nel Lied. La sua arte può essere considerata quale transizione tra l'ambito stilistico di Bach e quello di Mozart.

Giuseppe Torelli: nato a Verona nel 1658, la sua formazione ebbe probabilmente avvio nella città natale, sotto la guida del concittadino Giuliano Massarotti. Le prime notizie sulla sua attività professionale risalgono al 15 maggio 1676, quando suonò il violino durante una funzione del Vespro presso la chiesa di Santo Stefano a Verona. Dall'estate 1683 prestò servizio come violinista presso la Cattedrale di Verona.

Il 27 giugno 1684 fu ammesso nella prestigiosa Accademia Filarmonica di Bologna come suonatore di violino e di conseguenza tre mesi dopo si trasferì nella capitale emiliana. Dopo aver prestato sporadicamente servizio nella nell'orchestra della Cappella di San Petronio, nel 1686 vi ottenne un posto regolare come suonatore di viola che mantiene fino al 1696, quando per mancanza di fondi la Cappella Musicale si scioglie.

Approda quindi, dopo un certo numero di soggiorni in altre città, a Vienna ma già nel 1700 Torelli era stanco della capitale austriaca; sofferente di ipocondria e depressione, desiderava tornare in Italia. Nulla sappiamo del suo viaggio, tuttavia nel febbraio 1701 lo ritroviamo a Bologna, nelle liste dei musicisti della rinata Cappella musicale di San Petronio, ora con un ruolo e trattamento contrattuale adeguato alla popolarità internazionale acquisita. Muore a Bologna l'8 febbraio 1709.

Gaetano Valeri: nato nel 1760, fu un attivissimo organista e compositore prevalentemente di musica sacra, insegnante ed anche pittore, oggi quasi del tutto sconosciuto al pubblico.

Organista titolare della cattedrale di Padova, la sua ricca produzione di musica sacra comprende messe, inni, salmi, antifone, litanie; in ambito strumentale lascia molta musica per organo ed alcune sonate espressamente scritte per fortepiano.

Nelle Sonate per organo Gaetano Valeri adotta per la maggior parte la struttura bipartita, anche con ripetizione del primo tema; sono molto rare le composizioni in tre movimenti.

Muore nel 1822.

Antonio Vivaldi: iniziò giovanissimo a studiare violino con il padre, violinista nella Cappella di San Marco, finché nel 1703 venne ordinato sacerdote e ben presto fu soprannominato il Prete Rosso per via del colore dei suoi capelli.

Nel 1706 a causa della sua salute molto cagionevole fu costretto a smettere di celebrare messa, ma non lasciò mai l'ordine, anche se è plausibile che avesse accentuato i problemi di salute per poter essere dispensato dall'obbligo di dire messa, impegno che sottraeva tempo prezioso alla sua attività musicale. Dal 1703 al 1740 Vivaldi ricoprì diversi incarichi musicali presso l'Ospedale della Pietà di Venezia, una istituzione di carità destinata all'istruzione musicale di ragazze orfane e rimase sempre in contatto con questo Istituto nonostante i suoi numerosi viaggi in Italia e all'estero. Primo incarico fu quello di insegnante di violino e successivamente, per le putte dell'Ospedale, Antonio Vivaldi compose la maggior parte dei suoi concerti, delle cantate e delle musiche sacre. Dopo una vita tutto sommato gratificante la sua musica passa di moda e muore a Vienna, in estrema povertà e quasi totalmente dimenticato, nel 1741.

L'organo di Arzachena, opera del 2002 del maestro Paolo Ciresa, è stato progettato e costruito ispirandosi allo stile degli organi tedeschi del periodo Barocco. Ideale per eseguire tutta quella letteratura che va dal Cinquecento al Settecento, si presta bene anche per l'esecuzione di alcune opere del Novecento o contemporanee. La trasmissione, sia per i registri sia per la tastiera e la pedaliera, è integralmente meccanica, l'unica componente elettrica è il motore che aziona i mantici.

Consta 20 registri ripartiti su due tastiere e pedaliera. Lo schema fonico è il seguente:

II tastiera, Grand'organo

- Principale 8'*
- Ottava 4'*
- Decimaquinta 2'*
- Ripieno 1 1/3'*
- Voce Umana 8'*
- Flauto 8'*
- Flauto in VIII*
- Flauto XII*
- Flauto XVII*
- Tromba 8'*

I tastiera, Positivo

- Principale 4'*
- Ottava 2'*
- Decimanona*
- Vigesimaseconda*
- Copula 8'*
- Viola 8'*
- Flauto 4'*

Pedale

- Subbasso 16'*
- Basso 8'*
- Tromba 16'*



